

04.07.2020



Pagamenti in contanti: il tetto massimo scende a 2.000 euro

Scatta da oggi 1° luglio la diminuzione del tetto massimo per i pagamenti in contanti che torna a quota 2000 euro, ed un nuovo calo è previsto per il 1° gennaio 2022

La **nuova norma** era contenuta nel decreto fiscale allegato alla legge di bilancio del 2019 e per i cittadini che trasgrediscono questo limite sono previste delle sanzioni. Andiamo a scoprire in dettaglio quali sono tutte le novità a cui fare attenzione.

Il tetto per i pagamenti in contanti scende da oggi a 2000 euro

Il tetto per i pagamenti in contanti **cala da 3000 a 2000 euro** a partire dal primo di luglio e è già in calendario una **nuova riduzione**, che partirà il

1° gennaio 2022 e porterà il tetto a **1000 euro**, limite che era già in vigore nel 2011 a seguito del decreto denominato "Salva Italia", e che nel 2015 era stato rialzato fino a 3000 euro.

Insieme a questo scatta anche una novità che riguarda la **categoria dei professionisti**, per i quali sarà obbligatorio avere a disposizione un Pos per poter incassare i **pagamenti in forma elettronica**. Nel decreto fiscale che prevede queste novità è compreso anche un articolo, il 22, che concede ai professionisti un credito d'imposta che avrà un valore pari al 30% delle commissioni relative ai pagamenti effettuati mediante la carta di credito ed anche altri strumenti di pagamento "tracciabili".

Questo credito d'imposta è riservato ai professionisti il cui ricavo totale annuale non supera i 400mila euro. Le motivazioni di questa stretta sono duplici: il primo obiettivo è quello di contrastare con maggiore efficacia **l'evasione fiscale** ed il secondo di **contrastare il riciclaggio del denaro** "sporco". Le limitazioni non riguardano i movimenti bancari che i cittadini effettuano sul proprio conto corrente, sia quando si effettuano dei versamenti che dei prelevamenti, in quanto non ci sono trasferimenti di soldi tra soggetti diversi.

Come effettuare i pagamenti dal 1° luglio.

Da questa data per i **pagamenti superiori a 1999,99 euro** è obbligatorio servirsi di strumenti tracciabili, come ad esempio assegni, bonifici o pagamenti elettronici tramite carta di credito e bancomat. Il **limite previsto dal decreto** è valido non soltanto per chi effettua il pagamento, ma anche per chi lo riceve ed è valido anche quando vengono effettuati prestiti o donazioni tra familiari.

In generale ogni spostamento di denaro che supera i 2000 euro deve essere "tracciato". I cittadini che non rispettano i limiti previsti dal decreto fiscale sono sanzionabili con delle **multe pecuniarie**, con importi variabili secondo lo sfioramento del tetto massimo previsto. Dal 1° gennaio 2022 il limite scenderà a 1000 euro ed anche le sanzioni saranno collegate a questo limite.

Di Serena Sammartino 1 luglio 2020

Da www.atuttonotizie.it